

Polemiche dopo Napoli-Real
I grandi club europei
rischiano di uscire
subito dalle competizioni

Incassi e spettacolo in fumo
Ma l'Uefa che cosa farà?
«Se non cambia, meglio
non giocare» dice Facchetti

«Così si ammazza il calcio» Sorteggio coppe sotto accusa

Due sole
al comando,
Verona
e Atalanta

Oggi a Zurigo sorteggio per il secondo turno delle Coppe europee di calcio. Il meccanismo dell'Uefa, dopo Napoli-Real Madrid, è sotto accusa. Polemiche anche nella città svizzera perché non ci saranno teste di serie all'interno delle 4 fasce in cui sono state suddivise le 32 superstiti della Coppa Uefa. Le quattro italiane (Inter, Milan, Juve e Verona) sono in gruppi differenti.

GIANNI PIVA

MILANO Oggi a Zurigo il calcio italiano si raccoglierà pieno di paure davanti all'urna che deciderà gli accoppiamenti per il secondo turno di coppe. Un'urna che da Napoli ricorderanno a lungo come uno strumento perfido, un'urna contro la quale nel recente passato altre volte si è impreccato. Imprecato e mormorato. In questa circostanza nella platea di Zurigo si sentono ritornelli sempre uguali e tutti coniugati con il nome di Artemio Franchi: «Ah, quando c'era lui!». Ebbene in questo mondo pallonaro dove a quanto pare alla luce del sole si scatenano solo le foto a giocatori e squadre, pare che Artemio Franchi avesse il potere di tutelare il calcio italiano anche al momento del sorteggio. E si sentono racconti in prima persona a proposito di palline congelate e quindi riconoscibili dalle tenere ma già corrotte dita del bimbo bendato. Questo si è sentito raccontare con rammarico ogni qual volta l'urna ha tirato scherzi barbini all'Italia.

Sette accusa, più che la temperatura delle palline nella platea di Zurigo si sentono ritornelli sempre uguali e tutti coniugati con il nome di Artemio Franchi: «Ah, quando c'era lui!». Ebbene in questo mondo pallonaro dove a quanto pare alla luce del sole si scatenano solo le foto a giocatori e squadre, pare che Artemio Franchi avesse il potere di tutelare il calcio italiano anche al momento del sorteggio. E si sentono racconti in prima persona a proposito di palline congelate e quindi riconoscibili dalle tenere ma già corrotte dita del bimbo bendato. Questo si è sentito raccontare con rammarico ogni qual volta l'urna ha tirato scherzi barbini all'Italia.

Chi è rimasto in Europa

5 squadre: Italia: Inter, Juventus, Milan, Verona, Atalanta
Germania Ovest: Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Werder Bremen, Bayern Leverkusen, Amburgo
Portogallo: Porto, Benfica, Vitoria Guimaraes, Chaves
Spagna: Real Madrid, Barcellona Espanol, Real Sociedad
Romania: Dinamo Mosca, Spartak Mosca, Dinamo Tbilisi, Dinamo Minsk
Scozia: Glasgow Rangers, Aberdeen, Dundee United, Saint Mirren
Olanda: Utrecht, Feyenoord, Ajax, Den Haag
Belgio: Anderlecht, Beerschot, Brugeois, Malines
Francia: Bordeaux, Tolosa, Marsiglia
Jugoslavia: Stella Rossa, Velez Mostar, Hajduk Spalato
Romania: Steaua Bucarest, Victoria Bucarest, Sportul Studentesc

2 squadre: Cecoslovacchia: Sparta Praga, Viktoria Znojmo, Dukla Praha, Slovan Bratislava, Slovan Liberec
Finlandia: Turun Palloseura, Haka, Jyväskylä
Grecia: Panathinaikos, Olympos, Apollonia, Pansofia, Vissazina, Shkodia
Svizzera: Neuchâtel Xamax, Young Boys

1 squadra: Polonia: Gornik Zabrze, Norvegia: Lillestrom, Svezia: Kalmar, Ungheria: Honved Budapest, Cipro: Omonia Nicosia, Austria: Rapid Vienna

Chi piange e chi ride dopo il filtro delle qualificazioni? Tre nazioni, per quantità di squadre ancora in corsa, guidano la provvisoria classifica del calcio europeo. Italia, Germania ovest e Portogallo. Ma a brillare per qualità è soprattutto il Portogallo che, oltre al detentore Porto, in Coppa Campioni mantiene una seconda squadra, il Benfica. A quota quattro ci sono Spagna, Urss e Scozia, ma l'Urss a dif-

ferenza delle altre due ha perso la sua squadra (Dinamo Kiev) in Coppa Campioni. Anche l'Olanda può vantare un poker, ma non di «assu», e difende il suo antico blasone con una doppia presenza in Coppa delle Coppe. Tra i «parenti poveri» da segnalare la «coppia albanese» e quella finlandese, mentre nazioni con un passato ben più ricco, come l'Ungheria, restano con una sola squadra.

senza troppo soffrire possono arrivare alle sfide finali. La protezione Uefa si limita alla individuazione di una testa di serie per nazione partecipante, misurandone il blasone in base al suo passato europeo. Chi come il Napoli oppure il Verona arriva, ad esempio, per la prima volta in Coppa dei Campioni e vi partecipa senza aver ottenuto nel passato risultati di rilievo non ha titolo. Comunemente la protezione cade al primo turno. Poi tutto è nelle mani della signora fortuna.

Soluzione? Evidentemente affrontare l'argomento al vertice dell'Uefa e valutare l'opportunità di cambiare alcuni criteri sull'assegnazione delle teste di serie. «Si potrebbe assegnare, ad esempio, la qualifica di testa di serie 'bis' alle squadre in base alla classifica di rendimento per nazioni».

Per l'Italia si è levato un coro unanime di considerazioni su tutto questo e la protesta che ne è uscita è stata quella di una organizzazione delle tre manifestazioni europee sulla base di un «cartellino» con teste di serie e steccate che rimandano alle battute finali lo scontro tra i big come avviene nel tennis.

A questo proposito si sono espressi allenatori, rappresentanti di società, direttori sportivi e presidenti, primo in testa ovviamente, quello più scottato Ferlaino. Ma risuonano ancora le grida di dolore di Chiampar e quelle di Boniperti. Leri c'è chi è arrivato a proporre clamorose proteste, come Giacinto Facchetti: «Bisogna arrivare a minacciare la non partecipazione se non verrà radicalmente cambiato il regolamento». Il vicepresidente della Juventus, l'avvocato Chiassano, una parte che ha vissuto sulla propria pelle il problema ha così commentato: «Sarebbe bene che l'Uefa inserrisse in calendario non solo una squadra testa di serie ma tre. Se questo avvenisse sarebbero candidate Inter, Milan, e la stessa Juventus». Insomma per il Napoli non ci sarebbero protezioni ancora una volta. «L'Uefa - ricordava l'avvocato - non tiene conto della vittoria dello scudetto nazionale».

«Napoli-Real la vera finale ma con sette mesi di anticipo»
Ferlaino incassa il colpo e «spara» contro la Ferdercalcio

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI Non c'è rabbia, non c'è delusione il giorno dopo l'addio all'Europa. Ancora una volta l'avventura di Coppa per il Napoli s'è conclusa alla prima tappa. Rispetto alla disfatta di Tolosa dell'anno scorso, questa volta c'è un clima di rassegnazione, quasi si prevedesse una conclusione del genere. Solo qualche recriminazione ma questo è inevitabile. Si avverte un senso di sollievo, come se ci si fosse tolti un dente, che troppo a lungo ha fatto soffrire.

«Napoli-Real è stata la vera finale della Coppa dei Campioni, soltanto che è stata giocata con sette mesi di anticipo. Un grave errore che deve invitare l'Uefa a riflettere e studiare delle correzioni. È un discorso anche antieconomico per l'intera organizzazione, perché gli incassi miliardari che avremo potuto garantire noi, non sono in grado di garantirli certamente squadre come l'Omonia di Nicosia, che al contrario di noi ha passato il turno. Sono certo che l'Uefa si renderà conto di questa cosa, anche perché ha un utile del 4% sugli incassi. Tutto questo senza contare l'aspetto spettacolare e tecnico, che dovrebbe essere alla base del torneo».

Considerazioni, quelle di Ferlaino, che si trasformano in un amichevole tira e orecchi ai dirigenti federali di casa nostra poco avvezzi, secondo il presidente, a condurre battaglie che salvaguardino gli interessi del calcio italiano. «La politica internazionale dello scorporo presidente Franchi ci ha riancato nell'ambito mondiale. Dopo di lui il deserto. Siamo rientrati nell'anonimato. Un grave errore, considerando che fra due anni si giocheranno in Italia i mondiali. Ci vuole una maggiore tutela. Ne ho parlato a Matarrese, spero che le mie parole non restino inascoltate».

Il riferimento alla tutela è chiaramente rivolto agli spagnoli del Real e le loro lamentele per certi atti di teppismo subito denunciati con clamore. «Hanno esagerato nelle loro rimostranze - dice il presidente - lo so soltanto che la tema arbitrale e i delegati Uefa sono rimasti ampiamente soddisfatti di come sono andate le cose. A me va bene così».

Prima di concludere, il discorso scivola su Maradona e sul suo contratto, la cui conferma si dà per scontata. «Desidero comune è di restare ancora insieme per il contratto restano da definire pochi dettagli. Sono soltanto un problema di routine».

L'argentino vuole però come garanzia una squadra che vinca lo scudetto. «Anche a me piace vincere sempre lo scudetto, però a me queste cose Diego non le ha chieste, ma se anche le chiedesse, come potrei garantirglielo? Non esistono clausole contrattuali che parlino di scudetto».



La polizia spagnola impegnata ad arginare i «tifosi» che per festeggiare il Real hanno mezzo devastato l'aeroporto di Madrid

Il primo turno delle italiane

| | Partec. | Promosse | % |
|---------|---------|----------|-----|
| 1980-81 | 4 | 3 | 75 |
| 1981-82 | 4 | 3 | 75 |
| 1982-83 | 5 | 4 | 80 |
| 1983-84 | 4 | 4 | 100 |
| 1984-85 | 4 | 4 | 100 |
| 1985-86 | 6 | 6 | 100 |
| 1986-87 | 6 | 3 | 50 |
| 1987-88 | 6 | 5 | 83 |

Primo vero allenamento per Dossena

Primo allenamento con l'Udinese, la sua nuova squadra, per Beppe Dossena (nella foto) il giocatore, che aveva svolto la preparazione precampionato con la Lazio, è apparso in buone condizioni fisiche anche se naturalmente gli manca l'impegno agonistico. L'allenatore Giacominoni ha ancora deciso se farlo scendere in campo già domenica prossima a Messina, ma l'ex centrocampista della nazionale ha fatto capire di voler disputare almeno un tempo. «È chiaro che mi mancano i minuti nelle gambe - ha detto - ma prima giocherò e meglio sarà».

Perché non mettono in porta il Papa?

tecnici della Città del Vaticano, per la prima volta in trasferta all'estero».

Teppisti guastano la festa per il Real

Avversario inconsueto per il Parma nel tradizionale sviluppo infrasettimanale. A Salsomaggiore i gialloblù di Zeman hanno infatti affrontato (e battuto 7-1) la formazione della Dst, sigla dietro la quale si cela la Direzione generale dei servizi tecnici della Città del Vaticano, per la prima volta in trasferta all'estero.

Pci: «Il nuovo stadio di Bari non si farà»

«Il nuovo stadio di Bari non si potrà realizzare in quanto sono scaduti i termini di legge previsti per il finanziamento, che prevedevano la approvazione della delibera in consiglio comunale quindici giorni prima della scadenza prevista per il 15 ottobre prossimo». È quanto hanno affermato ieri in una conferenza stampa i rappresentanti del gruppo comunista al Comune di Bari. Il capogruppo consiliare, Vito Angeli, ha comunque ricordato che «anche se questo impedimento legislativo sarà "miracolosamente" superato, permangono le condizioni richieste dai comunisti e cioè un programma generale per lo sport, un piano di finanziamento che non entri in conflitto ed in alternativa con altri bisogni della città, nel momento in cui si attingono 70 miliardi dal bilancio comunale». Angeli ha chiesto infine che vengano rispettati nelle gare di appalto i termini di legittimità e trasparenza.

E a Napoli il sindaco chiede una proroga

Il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, e la giunta hanno deciso di chiedere «agli organismi preposti alla organizzazione dei Mondiali di calcio del 1990 la proroga dei termini per l'apertura dei cantieri per la ristrutturazione dello stadio San Paolo, che non entri in conflitto ed in alternativa con altri bisogni della città, nel momento in cui si attingono 70 miliardi dal bilancio comunale». Angeli ha chiesto infine che vengano rispettati nelle gare di appalto i termini di legittimità e trasparenza.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport, 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport, 22.45 Pugilato, da Perugia Aquino-Rossi, campionato del mondo superwelters.
Raitre. Ore 14.30 Tennis, da Palermo Grand Prix, 16.30, Atletica leggera «Settimana verde» di Perugia, 17.30 Derby Italia 1. Ore 22.45 A tutto campo, 23.45 Grand Prix.
Odeon. Ore 20.30 Forza Italia.
Tmc. Ore 13 Sport News, 13.45 Sportissimo, 19.30 Tmc sport

Lo strano mercoledì della Juve: 3500 spettatori annoiati e indispettiti
«Questo pubblico si è imborghesito» dice Boniperti. «Ci annoiamo» rispondono i tifosi

Nostra Signora dei fischi

3528 spettatori, 46 milioni 646 mila lire d'incasso. Sono le cifre del record negativo stabilito mercoledì sera dalla Juventus. E una buona parte di quelle poche anime si è pure annoiata, al punto da fischiare la Juve al termine del primo tempo. Boniperti si è arrabbiato con i tifosi, li ha accusati di avere dimenticato gli anni di vacche grasse e di essersi imborghesiti per i troppi successi. Ma è davvero così?

VITTORIO DANDI

TORINO Quei fischi hanno rovinato la serata di Boniperti. Il presidente, che è già teo per questioni extracalcistiche (domani, a Barengo, si sposa la figlia ventiduenne, Federica, ed è comprensibile la sua emozione di padre), si è ribellato alla ribellione dei tifosi che contestavano sonoramente il primo tempo squallido della Juve contro avversari meno che mediocri. «Assurdo, assurdo - ripeteva il presidente - come si può fischiare una partita così? Abbiamo abituato troppo bene i nostri tifosi, avrebbero dovuto soffrire di più in passato».

Un concetto questo che è caro a Boniperti e agli juventini della vecchia guardia quelli che, abituati a vincere tutto, non sopportavano che li si fischiasse per una prestazione

che non abbiamo troppe pretese, non chiediamo la Luna - dice Salvo Landucci, gestore di un bar nel quartiere Santa Rita -, da un anno a questa parte non si riesce più a vedere una bella partita il presidente lo sa. Siamo stufo, adesso non si può giocare bene neppure contro i maltesi ricordo certe partite di Coppa, contro avversari modesti in cui si vedeva la Juve giocare il grande calcio per mezzo ora per un tempo approfittando per dare quello spettacolo che la tensione dei grandi match esclude sempre. Non volevamo la goleada ma un po' di bel gioco».

La risposta dei contestatori è chiara. Boniperti e la Juve dicono che non si può pretendere nulla da partite che sono di allenamento. Allora perché i prezzi sono rimasti quelli del campionato? - si chiedono i tifosi - Se la partita non valeva nulla perché si pagava non decimila lire in curva come per gli incontri normali? E ventimila lire i distinti? C'è chi ha portato anche i figli spendendo 40.500 mila lire per assistere ad uno spettacolo così. La Juve ci ha chiesto soldi buoni e noi visto che lo sport

tacolo non valeva il prezzo, l'abbiamo fischiata, come si fa in teatro quando un tenore stacca».

Non si può dar torto alla gente. Ma è vero che la platea juventina ha sempre la puzza sotto il naso? «In effetti - dice Piercarlo Perruquet, presidente dello Juventus-club Torino - tutti i successi di questi anni ci hanno abituati troppo bene. A Torino ormai non si festeggia neppure più lo scudetto, considerato un fatto normale, e se non arriva è il fallimento. Devo dire che i contestatori sono soprattutto i signori della tribuna. L'altra sera i nostri soci hanno incoraggiato la squadra come fanno sempre anche in trasferta».

Tv: 13 milioni per Napoli-Real

| | Spettatori | Share* |
|--------------------------|------------|--------|
| Rai 1 Napoli-Real Madrid | 13 352 000 | 50,99% |
| Rai 2 Milan-Gijon | 3 600 000 | 50,65% |
| Inter-Benfica | 2 736 000 | 37,00% |
| Verona-Pogon (antelup) | | |
| Rai 3 Juve-La Valletta | 2 225 000 | 31,22% |
| Atalanta-Merthyr | 3 713 000 | 27,09% |

* È la percentuale calcolata sul numero complessivo di spettatori che in quel momento guardano in tv.

S S N REGIONE CALABRIA
U.S.L. n. 2 DEL POLLINO
CASTROVILLARI

Preavviso di gara
In applicazione della legge n. 113/81 e successive modificazioni verranno esposte gare di licitazione privata per la fornitura di materiale di seguito specificato occorrente per l'anno 1988

| | |
|--|---------------------|
| Farmaci e prodotti galenici | valore presuntibile |
| Reattivi - Provette e vetrerie per laboratorio analisi | L. 500 000 000 |
| Materiale sanitario vario e presidi medico-chirurgici | L. 800 000 000 |
| Materiale radiografico | L. 300 000 000 |
| Materiale per emodialisi | L. 600 000 000 |
| Materiale ortopedico | L. 400 000 000 |
| Combustibili e carburanti | L. 700 000 000 |
| Carni fresche | L. 350 000 000 |
| Attrezzature laboratorio analisi | L. 500 000 000 |
| Attrezzature dialisi | L. 200 000 000 |

Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione corredata dal certificato della CCIAA dal quale risulti la iscrizione per il gruppo interessato.

Per la partecipazione a più gare dovranno essere inoltrate distinte domande.

Le istanze delle ditte riservatarie dovranno essere corredate da una dichiarazione sottoscritta nelle forme di cui alla legge n. 15/68 dalla quale risulti - la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge n. 64/86 - la designazione analitica dei beni prodotti o parzialmente lavorati.

Il presente avviso viene inviato in pari data all'Ufficio pubblicazioni della Commissione delle Comunità europee e Lussemburgo alla redazione della G.U.

Le ditte già iscritte negli albo fornitori sono esonerate dal presentare ulteriore istanza.

Le domande redatte in carta legale e in lingua italiana dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
U.S.L. n. 2 DEL POLLINO - Servizio economato-provveditorato - C/DA Schiavello - 87012 Castrovillari.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Per informazioni le ditte interessate possono rivolgersi al Servizio provveditorato - Tel. (0981) 44021 44241

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade il 15 ottobre 1987.

IL PRESIDENTE dott. M. Albino Gagliardi

REGIONE CALABRIA
USL N. 16 - CROTONE
SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO MESSINA TEL. 0982/25748

Avviso di gara
Questa USL indice gara a licitazione privata per le seguenti forniture:

- 1) Sieri reagenti e minuteria varia per Laboratorio Analisi;
- 2) Articoli per medicazioni e sanitari;
- 3) Articoli di consumo per dialisi.

Le ditte interessate dovranno inviare richiesta singola di invito in bollo redatta in lingua italiana, entro e non oltre 25 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Unitamente alla richiesta di invito le ditte interessate dovranno inviare:

- a) Dichiarazione del Titolare o Legale Rappresentante attestante sotto la propria responsabilità di non trovarsi in una delle situazioni previste dalle lettere a) b) di ed e) dell'art. 10 della legge 30 marzo 1981 n. 113;
- b) Certificato d'iscrizione alla CCIAA;
- c) Dichiarazione rilasciata da un Istituto di Credito ad interesse nazionale attestante la capacità finanziaria ed economica della ditta richiedente o copia dell'ultimo bilancio.

Si precisa che:

- Le consegne della merce dovranno avvenire in porto franco presso il Presidio Ospedaliero di Crotone entro 20 giorni dall'ordine.
- È possibile inviare offerta per lotti singoli di merce.
- L'invito alla gara sarà effettuato entro 45 giorni dalla data di scadenza fissata per la presentazione della richiesta di invito citando la fonte dell'avviso.

Le ditte che intendono avvalersi dei benefici derivanti dalla legge 1 marzo 1986 n. 64 dovranno produrre istanze separate contenente la dichiarazione che la ditta possiede i requisiti richiesti dalla medesima legge unitamente alla documentazione di rito comprovante tale diritto. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione che si riserva la facoltà di scegliere il terzo contraente.

Il presente bando viene spedito all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 24 settembre 1987.

IL DIRETTORE AMM. VO CAPO SERVIZIO PROVVEDITORATO dott. Ettore Rizzo
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE on. avv. Mario Santino